

ADEIMF

Modena, 29 gennaio 2010

Le proposte di modifica del sistema di
adeguatezza patrimoniale

Quali evidenze dalla ricerca passata e
quali implicazioni per la ricerca futura?

Andrea Sironi
Università Bocconi

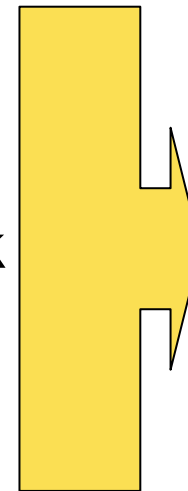
Agenda

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



- I problemi sollevati dalla crisi finanziaria
- Le proposte di riforma del sistema di adeguatezza patrimoniale
 - Qualità del capitale
 - Prociclicità
 - Rischi di mercato e trading book
 - Leva finanziaria
 - Banche sistemiche
- I problemi aperti e i quesiti di ricerca



Le proposte di Basilea, le evidenze della ricerca passata, i quesiti per la ricerca futura

I problemi sollevati dalla crisi



- Livello e qualità capitale ⇒ molte banche in crisi che hanno richiesto interventi governativi avevano ratios pre-crisi al di sopra dei minimi ⇒ Tier 1 LCBOs europee circa 8% a fine del 2006
- Deleveraging ⇒ vigilanza “microprudenziale” poco efficace rispetto a rischio sistemico ⇒ decisioni singole banche potenzialmente dannose per stabilità finanziaria sistema
- Prociclicità ⇒ aumento del fabbisogno di capitale nelle fasi di crisi
- “Entangledness” delle grandi istituzioni finanziarie internazionali ⇒ accresce il rischio di contagio
- Leva finanziaria ⇒ ratios patrimoniali *risk-weighted* non garantiscono bassa leva finanziaria
- Liquidità ⇒ scarsa attenzione pre-crisi da parte del management bancario e delle autorità di vigilanza
- Arbitraggi regolamentari ⇒ incoerenza fra requisiti trading e banking book per alcune posizioni di tipo creditizio

I problemi sollevati dalla crisi



- Basilea II sul banco degli imputati
 - es. Zingales (2008): *“The problem of mark-to-market arises from its interaction with Basel principles on banks’ capital requirements. Balance-sheet losses affect capital ratios thus compelling banks to raise new capital or reduce lending”*.
- Alcune precisazioni
 - La crisi è maturata con Basilea I
 - Basilea II soggetto a un floor del 95% ⇒ obiettivo di mantenere il livello di capitale inalterato (Cannata-Quagliariello, 2009)
 - Basilea II standard coincide in larga misura con Basilea I
 - Basilea II nasceva con l’intento di evitare gli arbitraggi regolamentari realizzati con operazioni di securitization che hanno sovente dato luogo a titoli “tossici”
 - Interazione Basilea II con principi contabili ⇒ Basilea I avrebbe avuto lo stesso effetto

L'analisi e gli obiettivi del Comitato di Basilea



- *“One of the main reasons the economic and financial crisis became so severe was that the banking sectors of many countries had built up excessive on- and off-balance sheet leverage. This was accompanied by a gradual erosion of the level and quality of the capital base. At the same time, many banks were holding insufficient liquidity buffers. The banking system therefore was not able to absorb the resulting systemic trading and credit losses nor could it cope with the reintermediation of large off-balance sheet exposures that had built up in the shadow banking system. The crisis was further amplified by a procyclical deleveraging process and by the interconnectedness of systemic institutions through an array of complex transactions”*

Basel Committee, Strengthening the resilience of the banking sector - consultative document

La qualità del capitale



- Basel Committee: “... *the quality, consistency, and transparency of the capital base will be raised. ... under the current Basel Committee standard, banks could hold as little as 2% common equity to risk-based assets, before the application of key regulatory adjustments*”.
- Nel corso della crisi recente gli strumenti ibridi e innovativi computabili in lower tier 1 e upper tier 2 non hanno sovente agito da “*loss absorbers*” ⇒ Coletti (2009)
- Numerose banche che hanno attraversato periodi di crisi hanno continuato a pagare cedole/dividendi su questi strumenti di patrimonio diversi dal core tier 1
- Anche i rafforzamenti patrimoniali recenti di molte grandi banche si sono focalizzati su strumenti ibridi e innovativi⁶

La qualità del capitale



Table 2 – Capital Raised by Type of Capital (for 21 banks) from 2000 – 2008*

| Geography | Name | Type of Investor | | | TOTAL CAPITAL RAISED |
|-----------|------------------------|------------------|--------------|---------------|----------------------------|
| | | Common | Preferred | Debt | |
| U.S | JP Morgan | 22.1 | 1.6 | 97.1 | 120.8 |
| U.S | Wells Fargo | -14.4 | 2.9 | 75.8 | 64.3 |
| U.S | Lehman Brothers | 0.8 | 6.3 | 102.6 | 109.7 |
| U.S | Wachovia Corp. | -9.1 | 9.8 | 77.9 | 78.6 |
| U.S | Citigroup | 13.1 | 25.5 | 179.7 | 218.4 |
| U.S | Washington Mutual | -10.9 | 12.3 | -9.8 | -8.4 |
| U.S | Merrill Lynch | -0.5 | 13.1 | 165.9 | 178.6 |
| U.S | Morgan Stanley | -15.0 | 3.1 | 159.1 | 147.2 |
| U.S | Bank of America | -36.6 | 23.9 | 88.6 | 75.9 |
| U.S | Goldman Sachs | -27.1 | 3.1 | 215.1 | 191.1 |
| U.K | Royal Bank of Scotland | 11.0 | 19.6 | 21.4 | 52.0 |
| U.K | HSBC | 4.7 | 7.1 | 22.8 | 34.6 |
| U.K | Barclays Plc | -0.5 | -0.4 | 24.3 | 23.3 |
| U.K | HBOS | 1.1 | 1.5 | 29.4 | 32.0 |
| U.K | Lloyds TSB | 0.9 | 0.0 | 5.1 | 6.0 |
| Europe | IKB | 7.3 | 13.6 | 14.5 | 35.4 |
| Europe | UBS | -2.7 | 0.0 | 135.5 | 132.8 |
| Europe | Credit Suisse | 5.7 | 0.0 | 75.3 | 81.0 |
| Europe | Deutsche Bank | 2.5 | 3.0 | 68.6 | 74.1 |
| Europe | Fortis Bank | 23.5 | 0.0 | 93.7 | 117.2 |
| Europe | BNP Paribas | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 |
| | TOTAL | -24.1 | 145.8 | 1642.6 | 1764.4 |

Acharya, Gujral and Shin (2009): “Even as banks and financial intermediaries have suffered large credit losses in the financial crisis of 2007-09, they have raised substantial amounts of new capital. However, the composition of bank capital has shifted from ... common equity to ... debt-like hybrid claims such as preferred equity and subordinated debt. The erosion of common equity has been exacerbated by large scale payments of 7 Dividends”

La qualità del capitale



- Coletti (2009) dati aggregati di un campione di grandi banche dell'area euro (15 banche) mostrano un aumento dei capital ratio regolamentari da 2007 a 2008:
 - Tier 1 ratio da 7.33% a 8.93%
 - Total capital ratio da 10.33% a 11.43%
- L'aumento riflette una significativa riduzione dell'attivo ponderato per il rischio (RWA -13%) e un aumento del patrimonio di base
- Il rafforzamento del patrimonio di base (+6%) è spiegato a sua volta principalmente dall'incremento degli strumenti ibridi (+32%), accompagnato da un più contenuto aumento della componente core

La qualità del capitale



- Basilea \Rightarrow migliore qualità e incremento peso Core Tier 1 (azioni ordinarie o strumenti “*quasi equity*”)
- In particolare:
 - *Regulatory adjustments* (deduzioni legate a partecipazioni, avviamento, ecc.) applicati solo a core tier 1
 - Def. Tier 1 e Tier 2 semplificate \Rightarrow capitale in grado di assorbire le perdite “on a going concern basis” (no upper/lower Tier 2, no Tier 3)
 - Migliore specificazione caratteristiche strumenti eligible:
 - *Core Tier 1* e *Tier 1* \Rightarrow no scadenza, no call option, no step up ecc., limitazioni alle distribuzioni dividendi, ecc.
 - *Tier 2* \Rightarrow no *call option*, clausole di conversione automatica
 - Coefficienti minimi separati per:
 - Common equity del Tier 1 (parte predominante del Tier 1)
 - Tier 1 (dopo applicazione regulatory adjustments)
 - Total capital

Qualità del capitale: quesiti di ricerca



- Quanto capitale deve avere una banca?
- Quale composizione ha il patrimonio di vigilanza delle grandi banche internazionali
- Come si è evoluta questa composizione negli anni recenti e durante la crisi (v. Ferrari, 2005)?
- Quale comportamento in termini di capacità di assorbire le perdite hanno avuto le diverse categorie di strumenti durante la crisi recente (Coletti, 2009)?
- Quale differenza di costo fra i diversi tipi di strumenti?
- Come si è evoluto questo costo nel tempo, specie dopo bailout?

La prociclicità



- Il Nuovo Accordo di Basilea è stato sovente criticato perché “prociclico” ⇒ in effetti, quando il ciclo economico peggiora, i rating vengono ridotti
 - La banca deve raccogliere più capitale o ridurre il suo portafoglio di attivi/prestiti
 - La prima opzione risulta difficile in fasi economiche negative mentre la seconda opzione accentua ulteriormente la recessione...
- Financial Stability Board (2009): “*The present crisis has demonstrated the disruptive effects of procyclicality – mutually reinforcing interactions between the financial and real sectors of the economy that tend to amplify business cycle fluctuations and cause or exacerbate financial instability. Addressing procyclicality in the financial system is an essential component of strengthening the macroprudential orientation of regulatory and supervisory frameworks”.*

Prime risposte ante crisi di Basilea al rischio di prociclicità



- Prima risposta: rendere più “piatta” la curva delle ponderazioni per il rischio
 - In parte per ragioni economiche (calibrazione)
 - In parte per ragioni politiche (PMI)
- Seconda risposta: più forward-looking (e ambiguo) l’orizzonte delle PD
- Terza risposta: gli stress test e il capitale addizionale (buffer) previsti nel secondo pilastro

Le proposte attuali



Quattro meccanismi fra loro complementari

- PD anticicliche \Rightarrow PD per *buffer* volto a coprire incrementi di requisito in condizioni recessive (proposta CEBS); proposta simile da FSA (correzione tramite scalare a PD da sistema rating interno volta a PD non cicliche)
- Accantonamenti anticiclici \Rightarrow revisione IAS 39 per tenere conto delle perdite attese (e non solo “*incurred*”) con adeguamento del tasso di attualizzazione (proposta IASB favorita da Comitato Basilea)
- Buffer patrimoniale anticiclico \Rightarrow basato su crescita del credito \Rightarrow costituzione *buffer* in periodi di espansione - rilascio in recessione \Rightarrow dettagli proposta luglio 2010
- “Capital conservation”: limitazioni a dividendi (e altro) per conservazione capitale in fasi crescita economica

La ratio economica sottostante



- Kashyap and Stein (1994) \Rightarrow capital ratios dovrebbero riflettere trade-off fra costo privato del capitale (*underinvestment*) e costo sociale dei fallimenti bancari \Rightarrow
 - correlati positivamente a rischio singola banca (cross sectional)
 - correlato negativamente a rischio aggregato (“time series” dimension)
- Borio, Furfine, and Lowe (BIS, 2001) \Rightarrow “...risks build up in booms and materialize in recessions”
- Il requisito patrimoniale dovrebbe diminuire quando il capitale diventa “scarso” (i.e. recessione) in modo da favorire il credito \Rightarrow moltiplicatore anticiclico ai requisiti patrimoniali
- Secondo alcuni il buffer addizionale non deve venire da regolamentazione \Rightarrow il mercato può disciplinare le banche:
 - Flannery and Rangan (2008): *Why do banks build-up capital?*
 - Berger et al. (2008): *Why do banks hold so much capital?*

Un conflitto culturale

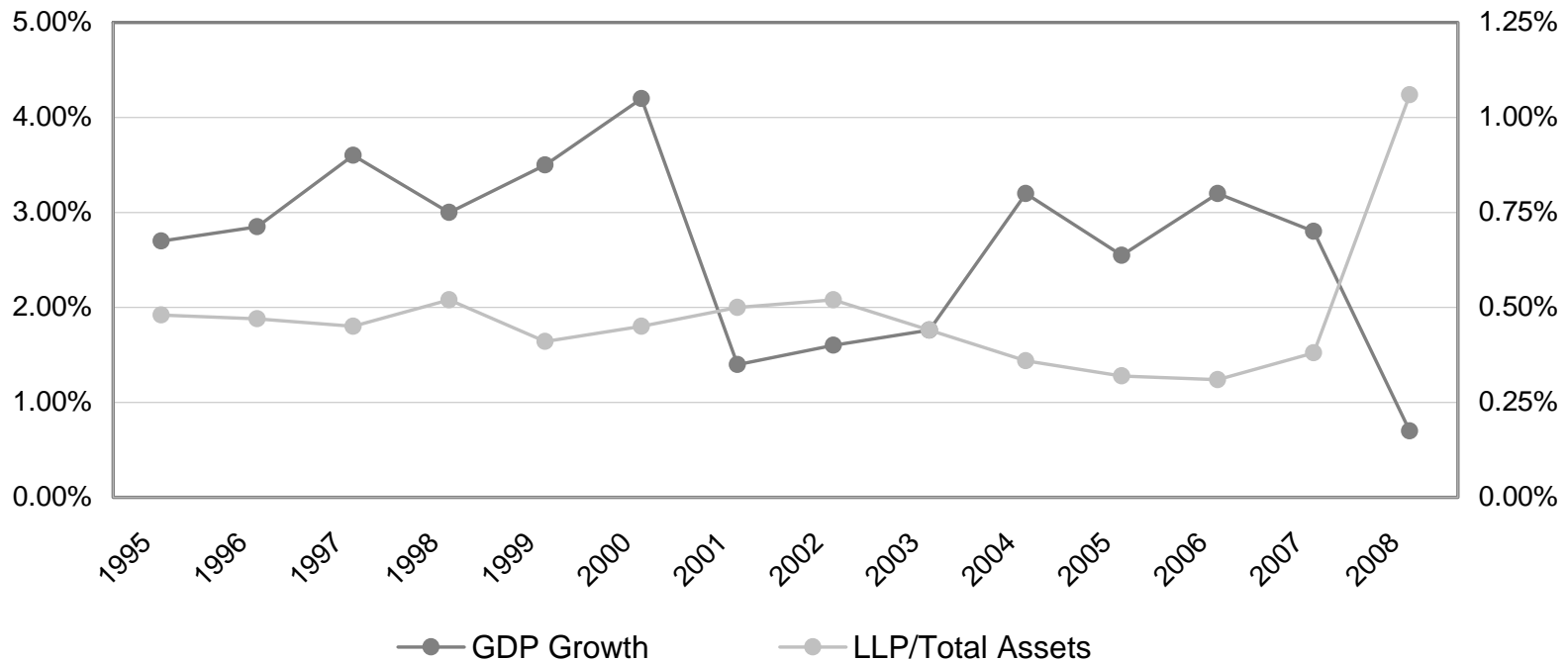


- Visione contabile
 - Gli accantonamenti devono basarsi sul concetto di perdita effettiva (“incurred loss”) fondata su evidenza oggettiva e non su perdite attese
 - Questa visione è inevitabilmente prociclica
- Visione vigilanza prudenziale
 - Accantonamenti \Rightarrow perdite attese
 - In fasi di crescita economica, quando si accumulano i rischi, gli accantonamenti dovrebbero aumentare
 - In recessione, non vi è necessità di ulteriori accantonamenti

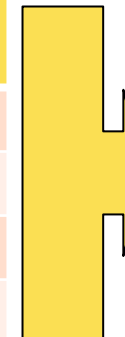
L'evidenza empirica (Iannotta, Lagnese, Mariani, Nobili, Resti, Zaffo, Carefin 2009)

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



| Variable | Coefficient sign (statistical significance) | | |
|-------------|--|-------------|-------------|
| | Europe | Spain | |
| | (1994-2007) | (1994-2000) | (2000-2007) |
| GDP | - (***) | - (n.s.) | + (***) |
| LOAN GROWTH | - (*) | - (**) | + (***) |



Le banche europee, con l'eccezione delle spagnole post riforma, tendono a effettuare accantonamenti prociclici

Una soluzione alternativa



Contingent capital

- Obbligo di emissione di titoli obbligazionari con conversione obbligatoria in equity al verificarsi di un determinato evento (es. riduzione ratio patrimoniale al di sotto di soglia critica)
- Proposta originale di Flannery basata su prezzo di mercato del titolo azionario (Flannery, 2009)
- Il patrimonio aumenta automaticamente in occasione di episodi di crisi che generano caduta patrimonializzazione
- Alternativa: *insurance capital* \Rightarrow protezione assicurativa
- Basilea: “*The Committee also continues to review the role that contingent capital and convertible capital instruments should play in the regulatory capital framework*”

Prociclicità: quesiti di ricerca



- L'esperienza spagnola legata al dynamic/statistical provisioning rappresenta un successo?
- Come si è evoluto il rapporto patrimonio e riserve nelle banche spagnole prima e dopo la riforma?
- L'introduzione di forme obbligatorie di contingent capital può rappresentare uno strumento alternativo efficace nei confronti del problema della prociclicità?
- Come andrebbero disegnate tecnicamente queste forme di contingent capital (diverse proposte, diverse esperienze)?
- Quale forma e quali strumenti concreti dovrebbe assumere la vigilanza "macroprudenziale"?

Rischi di mercato (trading book)



- Nel corso della crisi le perdite subite da numerose istituzioni finanziarie hanno superato in misura rilevante le misure di VaR generate dai modelli interni
- Tutto ciò è stato generalmente ricondotto a problemi quali l'utilizzo di serie storiche recenti, l'ipotesi di normalità delle distribuzioni, e ancora la scarsa considerazione del rischio di liquidità
- In particolare, è emerso con chiarezza il problema del rischio di credito (*default risk, migration risk, spread risk*) connesso a strumenti inseriti nel trading book ⇒ relativamente trascurato dai modelli di market risk

Rischi di mercato (trading book)



Alcune precisazioni

- Non è vero che tutti i modelli VaR si basano sull'ipotesi di normalità (nella maggioranza dei casi, non è così)
 - Finger (2009): *“While it is true that the normal distribution is an oversimplification of empirical loss experience, the continued burning in effigy of Karl Friedrich Gauss has distracted the dialogue from numerous other points”*
- Non è vero che l'utilizzo di una finestra breve di dati storici produca stime di rischio poco accurate
 - Campbell (2009): survey performance modelli VaR grandi banche internazionali durante la crisi
 - Best performer: BofA \Rightarrow 2 eccezioni, frequenti updates delle stime
 - Worst performer: UBS \Rightarrow 50 eccezioni, 5 anni di dati storici

Rischi di mercato (trading book)

Due principali proposte di Basilea:

1. Incremental Risk Charge (IRC) \Rightarrow requisito aggiuntivo per rischio specifico delle posizioni del trading book
2. Stressed VaR \Rightarrow requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di perdite in periodi di forte stress

Obiettivi principali

- Rimuovere l'incentivo alle operazioni di arbitraggio regolamentare fra banking book e trading book
- Imporre alle banche un requisito patrimoniale nel trading book che tenga in adeguata considerazione il rischio di liquidità (market liquidity risk) delle posizioni – specie di quelle con profili di rischio creditizio – la cui rilevanza si è manifestata in modo evidente durante la recente crisi

Incremental Risk Charge (IRC)



- IRC si applica solo alle banche che adottano il modello interno
- Il requisito patrimoniale minimo per il trading book sarebbe dato da tre componenti:
 - requisito per il rischio generico \Rightarrow 10-day VaR – 99% confidenza
 - requisito rischio specifico \Rightarrow 10-day VaR – 99% confidenza
 - IRC: stima dell'esposizione complessiva del trading book ad alcuni rischi sulla base di un orizzonte temporale di un anno e un livello di confidenza del 99,9%, prendendo adeguatamente in considerazione la liquidità delle singole posizioni \Rightarrow VaR annuale con 99,9% confidenza

Stressed VaR



- Considera un periodo passato di un anno associato a perdite significative \Rightarrow VaR decadale del trading book con confidenza 99%
- Periodo storico approvato dall'organo di vigilanza
- Rivolto anche a ridurre prociclicità requisiti patrimoniali

$$CR_{MR} = \text{Max}[VaR_{t-1}; m_c \cdot VaR_{avg 60}] + \text{Max}[sVaR_{t-1}; m_s \cdot sVaR_{avg 60}]$$

- Fattori m_c e m_s devono essere fissati dalle autorità di vigilanza sulla base della qualità del modello di risk management (almeno pari a 3) \Rightarrow backtesting

Rischi di mercato: quesiti di ricerca



- Come si modifica dimensionalmente il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato?
- Esiste ancora la convenienza per l'approccio dei modelli interni rispetto all'approccio standard?
- I nuovi requisiti, se in vigore prima della crisi, avrebbero consentito alle banche con significativi portafogli di trading di sopportare meglio le perdite?
- In generale, come si sono comportati i modelli VaR durante la crisi?

Leverage ratio

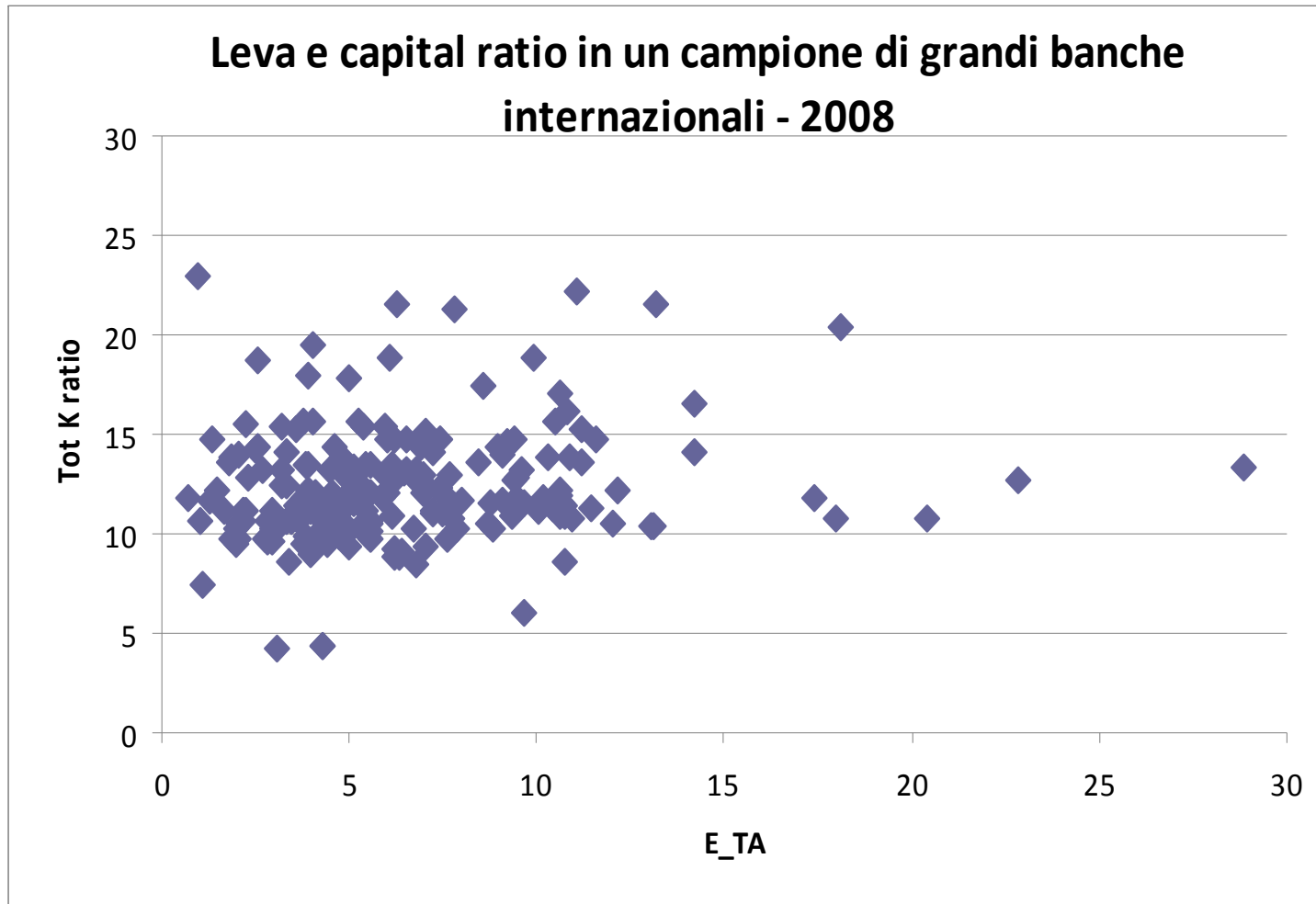


- Evidenza empirica \Rightarrow molte grandi banche internazionali hanno accresciuto la leva finanziaria senza per questo ridurre il proprio coefficiente patrimoniale risk weighted
- Financial Stability Board (aprile 2009): “*The Basel Committee should supplement the risk-based capital requirement with a simple, non-risk based measure to help contain the build-up of leverage in the banking system and put a floor under the Basel II framework*” \Rightarrow Requisito supplementare da affiancare all’attuale
- Blum (2007) \Rightarrow “... a maximum leverage ratio would reduce banks’ incentives to understate their true risks by reducing the ex ante option value...”

Leverage ratio

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



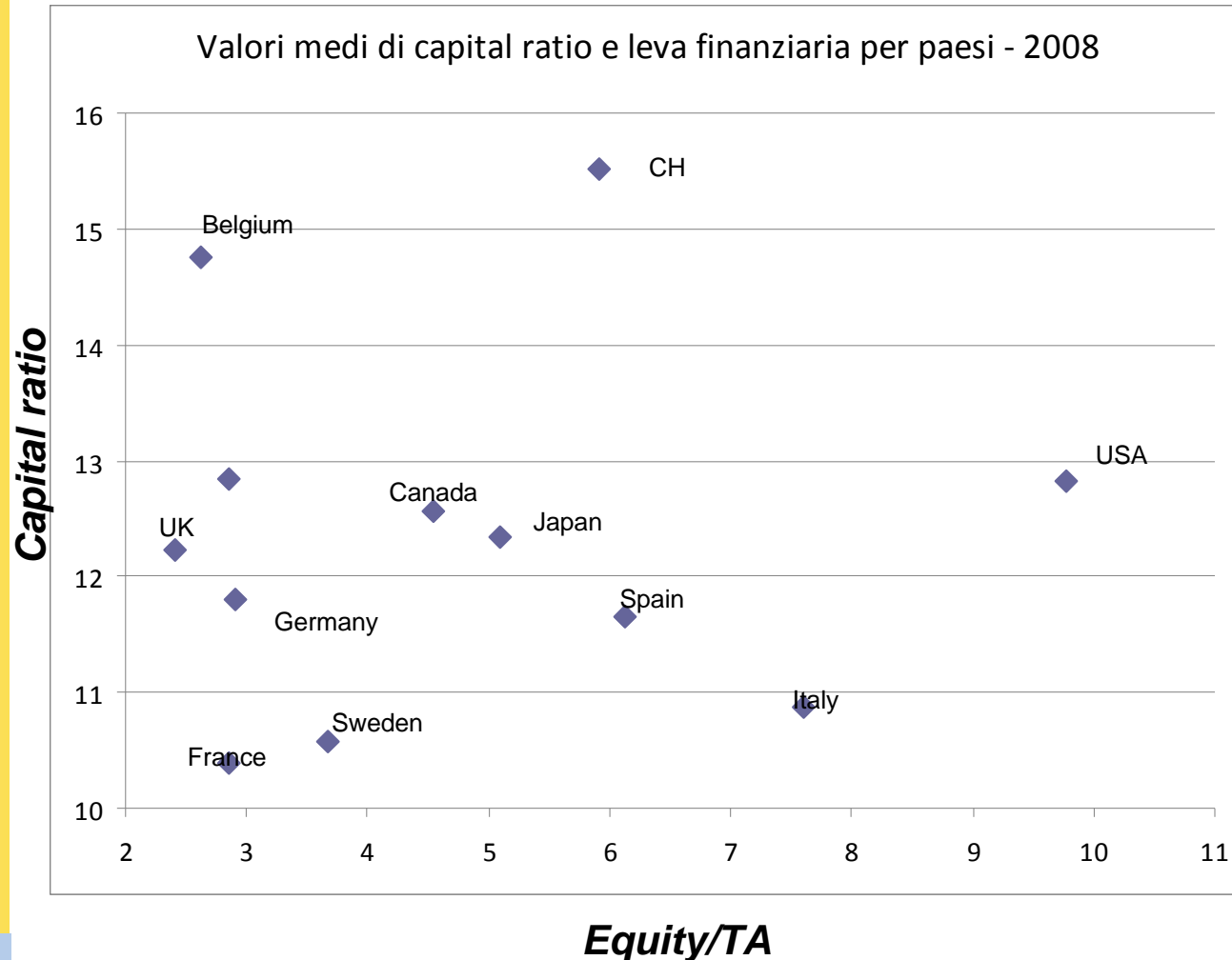
Capital ratio uniforme ma equity/TA valori anche molto differenti fra banche del campione

Fonte: analisi empirica Resti – Sironi su un campione di 350 grandi banche di paesi OCSE

Leverage ratio

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



Banche italiane ⇒ basso capital ratio risk-weighted ma anche bassa leva finanziaria (elevato rapporto E/TA)

Fonte: analisi empirica Resti – Sironi su un campione di 350 grandi banche di paesi OCSE

Leverage ratio



- Basilea \Rightarrow requisito legato alla leva finanziaria
 - Rapporto minimo fra capitale di elevata qualità (core tier 1) e totale esposizioni (include OBS)
- Un semplice requisito di capitale/attivo non ponderato è efficace nel contenere il rischio delle banche?
- Kim-Santomero (1988): “...*However, stringent capital regulation via a simple capital to asset ratio gives banks an incentive to increase their business risk by portfolio realignment. This is especially so under the regulation that does not consider asset quality in determining capital requirements ...*”

Leverage ratio

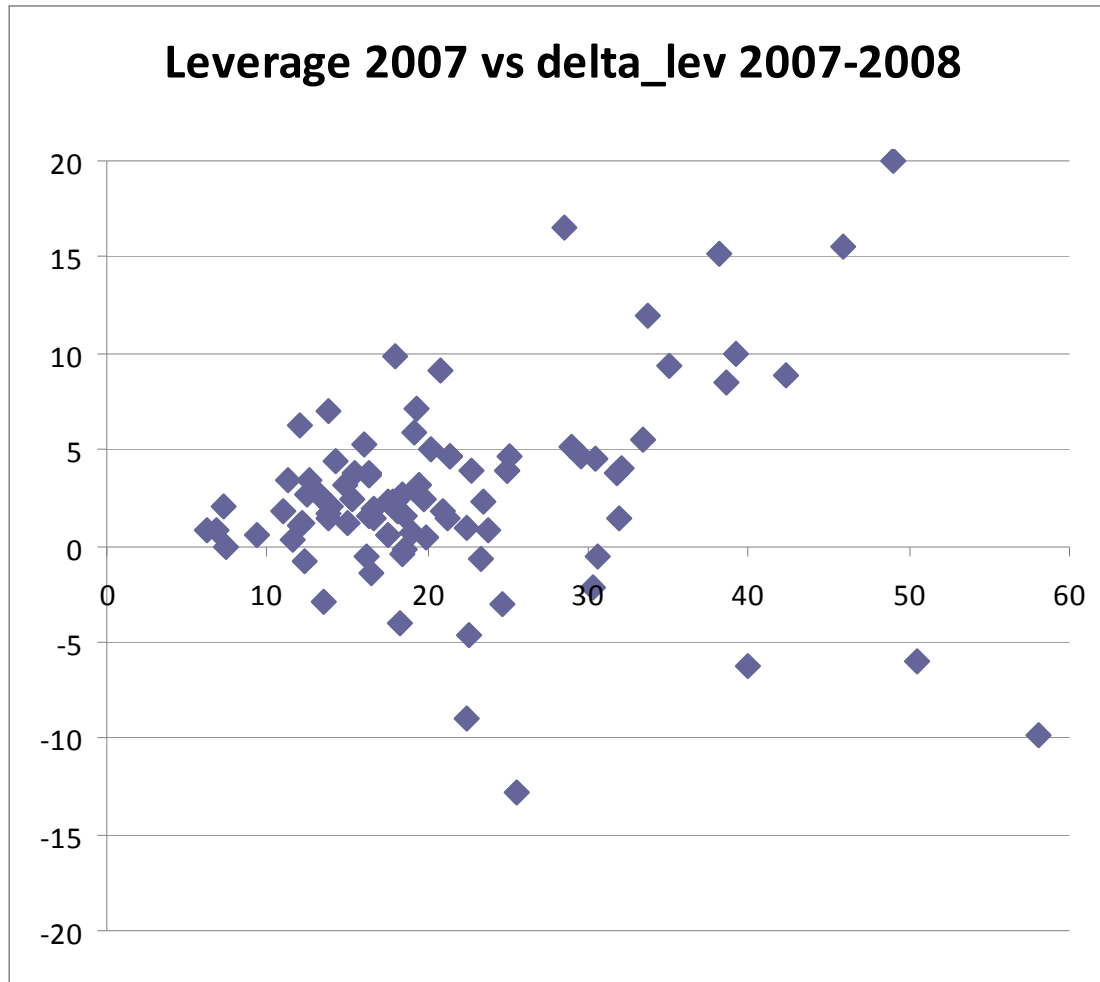


- Risposta del Comitato di Basilea \Rightarrow due principali obiettivi:
 - Contenere accumulazione leva finanziaria \Rightarrow attenuare rischi legati a processi deleveraging
 - Limite a model risk e errori misurazione sistema ponderazioni per il rischio \Rightarrow rafforzare ratio risk weighted mediante misura di rischio semplice, trasparente, basata su esposizioni lorde
- Evidenza empirica \Rightarrow le banche che hanno sofferto di più in termini di caduta azionaria non erano quelle con maggiore leva finanziaria (Beltratti-Stulz, 2009)
- E' davvero una misura semplice? \Rightarrow OBS, ecc.

Leverage ratio

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



Leverage e deleveraging?



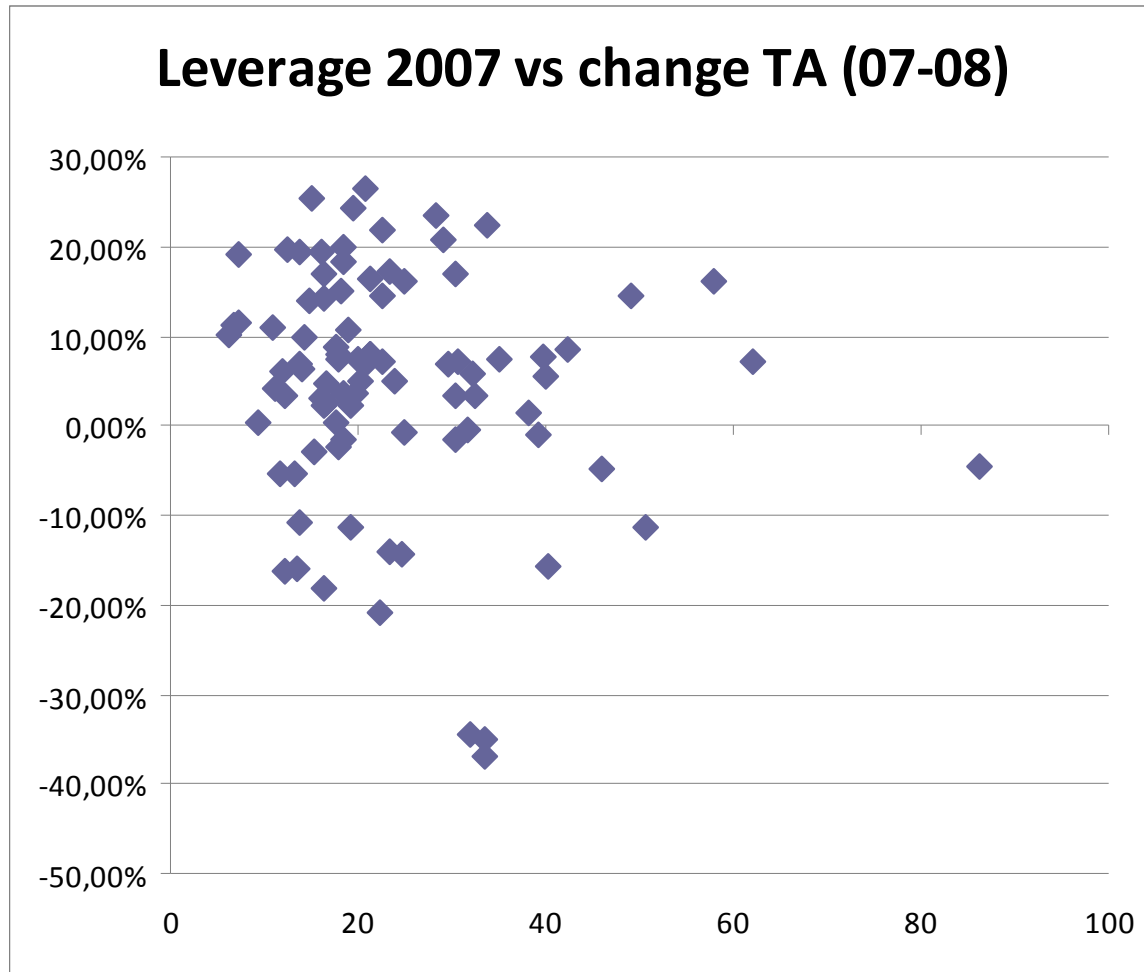
Le banche che hanno ridotto maggiormente la dimensione fra la fine del 2007 e la fine del 2008 non sono necessariamente quelle con maggiore leva finanziaria

Fonte: analisi empirica Resti – Sironi su un campione di 350 grandi banche di paesi OCSE

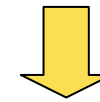
Leverage ratio

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



*Leverage e
Downsizing?*



*Le banche che
hanno ridotto
maggiormente la
dimensione fra la
fine del 2007 e la
fine del 2008 non
sono quelle con
maggiore leva
finanziaria*

Fonte: analisi empirica Resti – Sironi su un campione di 350 grandi banche di paesi OCSE

Leverage ratio: quesiti di ricerca



- Qual è la relazione fra leva finanziaria e rischio (asset risk) in una banca?
- E' vero che una maggiore leva finanziaria (non risk weighted) equivale a un maggior rischio di distress?
- E' vero che una maggiore leva finanziaria rende più probabile un processo di deleveraging/downsizing?
- Quali relazioni in fasi di normalità e in fasi di crisi?
- Se presente durante la crisi, questo vincolo avrebbe alleviato la crisi?

Banche sistemiche



- *“Bear is a counterparty to some \$10 trillion of over-the-counter swaps. With the broker’s collapse, the fear that these and other contracts would no longer be honored would have infected the world’s derivatives markets. Imagine those doubts raging in all the securities Bear traded and from there spreading across the financial system; then imagine what would happen to the economy in the financial nuclear winter that would follow. Bear Stearns may not have been too big to fail, but it was too entangled.”* ⇨ “Too entangled to fail”?
- The Economist, March 22nd 2008

Banche sistemiche



- Alcune banche sono caratterizzate da un “rischio sistemico” ⇒ rischio che un eventuale loro insolvenza sia associata a quella di altre istituzioni finanziarie ⇒ la crisi di una singola istituzione diventa quella dell’intero sistema finanziario
- Cosa genera il rischio sistemico?
 - Contagio: il fallimento di una banca genera perdite creditizie rilevanti per altre banche (interbancario, derivati OTC, ecc.) che conducono ad altri fallimenti
 - Rischio sistematico: comune dipendenza di più istituzioni finanziarie dai medesimi fattori di rischio ⇒ la crisi di una banca si verifica contestualmente a quella di altre banche

Banche sistemiche



- Basilea
 - Possibilità requisito addizionale per “banche sistemiche” ⇒ beneficio derivante da “TBCTF”
 - Supporto a lavori Committee on Payments and Settlement Systems per standard relativi a sistemi di compensazione multilaterale
- Problema: cosa rende una banca “sistemica” oltre alla sua dimensione? ⇒ Possibili risposte:
 - Dimensione coglie tutto, altre variabili fortemente correlate
 - Altre variabili sono importanti:
 - Grado entangledness: interbancario, derivati OTC, ecc.
 - Leva finanziaria
 - Sbilancio scadenze di attivo/passivo (*maturity mismatch*)
 - Attività di underwriting o di global custody

Banche sistemiche

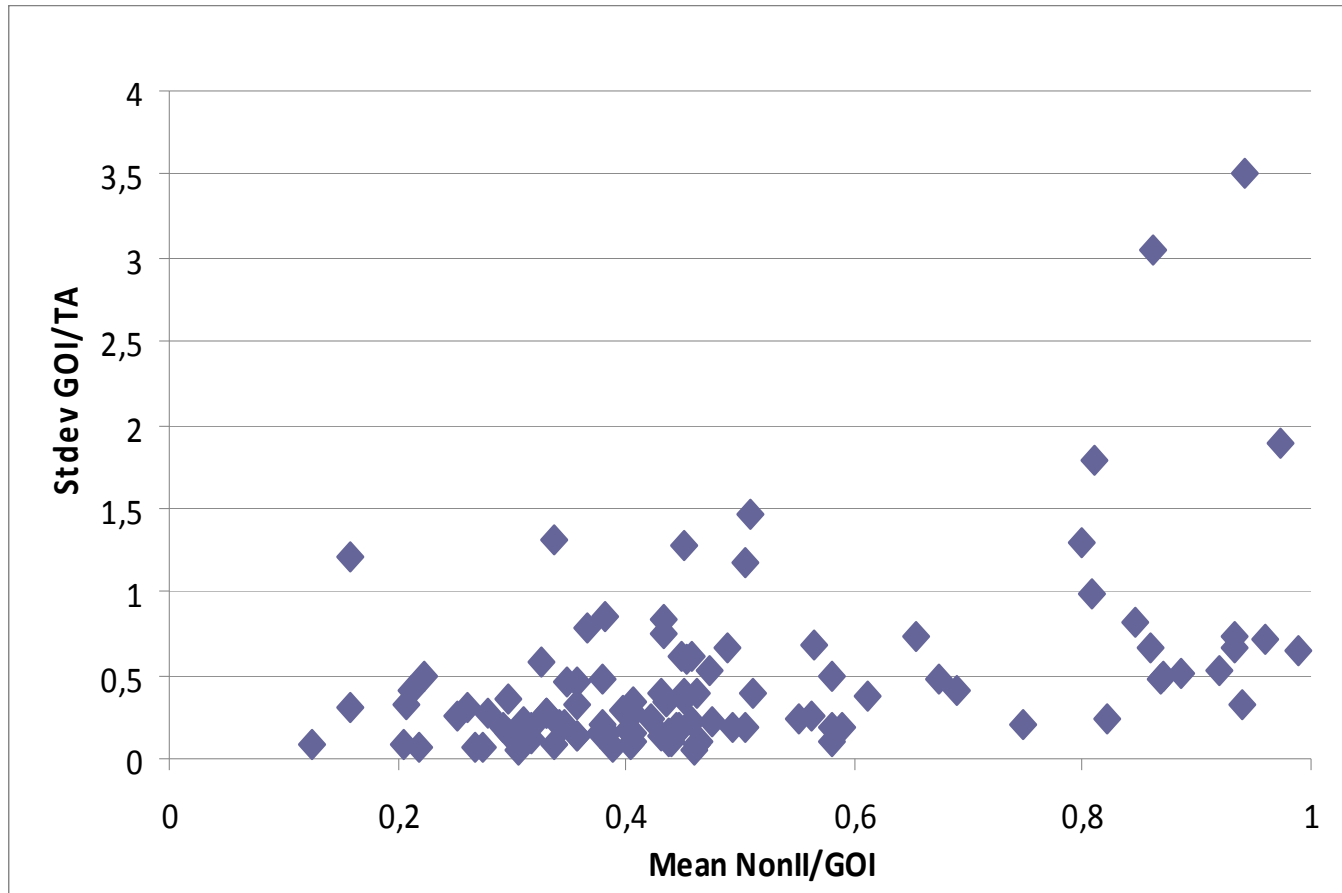


- Evidenza empirica
 - Adrian and Brunnermeier (2009) \Rightarrow le banche con maggior leverage, maggiore maturity mismatch, maggiore dimensione e maggior rapporto MtB sono anche quelle che presentano un maggiore contributo al rischio sistemico
 - O. De Jonghe (2009) \Rightarrow le attività bancarie “non tradizionali” (fee-generating e trading activities) presentano un maggior grado di rischio sistemico
 - Maggioranza studi analizzano andamento azionario per cogliere rischio sistemico
 - E' possibile utilizzare un approccio diverso, di tipo microeconomico? \Rightarrow Es. perdite generate ad altre istituzioni finanziarie da crisi/insolvenza di una banca

Banche sistemiche

Sironi, ADEIMF 29 gennaio 2010

Bocconi



Banche con maggiore quota dei ricavi da attività fee income e trading hanno anche una maggiore variabilità dei ricavi

Fonte: analisi empirica Resti – Sironi su un campione di 350 grandi banche di paesi OCSE

Banche sistemiche: quesiti di ricerca



- Le autorità hanno tenuto/tengono in considerazione il grado di *entangledness* nelle proprie decisioni di bailout?
- Il mercato tiene in considerazione il grado di *entangledness* delle banche?
- Esiste un effetto “*too entangled to fail*” nei prezzi di mercato (spread CDS, spread bonds, ecc.)?
- Come si è modificato prima e dopo la crisi/bailout?
- Quali caratteristiche presentano, al di là della dimensione, le banche sistemiche (European LCBOs)?
- Quali fattori bank specific generano/amplificano il rischio di contagio?

Problemi aperti/quesiti di ricerca



- Si prospetta un aumento rilevante dei requisiti patrimoniali, specie per le banche caratterizzate:
 - Bassa leva e basso coefficiente patrimoniale
 - Elevata dimensione (sistemiche)
 - Elevata incidenza di patrimonio diverso da common equity
 - Modello interno validato per rischi di mercato

Grandi banche
italiane?

- ⇒ Quali implicazioni per “*levelling the playing field*”? ⇒ Le banche italiane hanno ricevuto aiuti governativi in misura inferiore rispetto alle banche di altri paesi (e.g. Bongini, Di Battista, Nieri, 2009)
- ⇒ Quale impatto su equilibrio aziendale dell’insieme dei vincoli addizionali? ⇒ Quale impatto su pricing prestiti? ⇒ Quale impatto su credito all’economia?
- ⇒ Quale futuro per la disciplina di mercato (terzo pilastro) dopo bailout e garanzie esplicite su passività bancarie?

Problemi aperti/quesiti di ricerca



- Le proposte del Comitato di Basilea si focalizzano sul rischio connesso agli attivi \Rightarrow ipotesi sottostanti:
 - P&L non incide sul rischio \Rightarrow margine interesse vs fee & trading income
 - Struttura e natura passività diverse da patrimonio non incide sul rischio dei depositanti/governi \Rightarrow securitized e covered bond “... sottraggono attivi al servizio dei depositanti” (Mottura, 2009)
- \Rightarrow La dotazione minima di patrimonio dovrebbe dipendere anche da natura dei ricavi e/o dalla struttura delle passività?
- Teoricamente il rischio di perdite elevate e dunque di default dipende dagli attivi ma la crisi ha mostrato che il crollo azionario delle banche è dipeso anche dal business mix
 - \Rightarrow Beltratti and Stulz (2009) “... banks with more Tier 1 capital, more deposits, and more loans performed better during the crisis (July 2007 – December 2008)”.
 - \Rightarrow Bongini-Beccalli (2008) e Bongini, Ferri, Lacitignola (2009): “... banks that had kept closer to the OTH model – as proxied by a higher NII/OI – experienced less negative abnormal returns”.